

HENRY WINKLER E LIN OLIVER

HANK ZIPPER

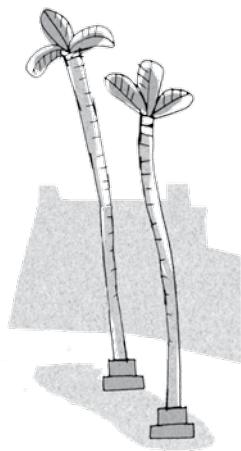


ILLUSTRAZIONI DI
GIULIA ORECCHIA

uovonero

HANK ZIPZER

IL SUPERDISASTRO



LIBRO ^{VIII}

titolo originale:

Hank Zipzer 8: Summer School! What Genius Thought That Up?

Text copyright © 2005 by Henry Winkler and Lin Oliver Productions, Inc

per l'edizione italiana e per le illustrazioni:

© 2017 uovonero

Tutti i diritti riservati.

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta, memorizzata su supporto informatico o trasmessa in qualsiasi forma e da qualsiasi mezzo senza un esplicito e preventivo consenso da parte dell'editore.

uovonero

via marazzi 12

26013 crema

libri@uovonero.com

www.uovonero.com

collana abecedanze /12

1^a edizione: marzo 2017

stampato da Rubbettino Print su carta ecosostenibile Palatina FSC

ISBN 978-88-96918-43-2

HENRY WINKLER E LIN OLIVER



ILLUSTRAZIONI DI GIULIA ORECCHIA

TRADUZIONE DI SANTE BANDIRALI

uovo nero

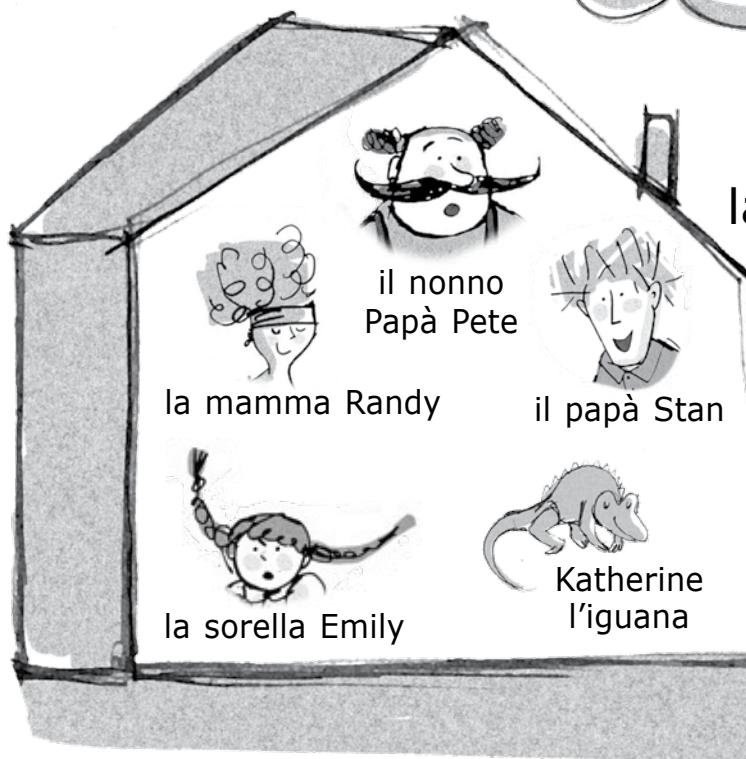
mappa dei



Hank Zipzer



gli amici



la famiglia

il nonno
Papà Pete

la mamma Randy

il papà Stan

la sorella Emily

Katherine
l'iguana

personaggi



Mason



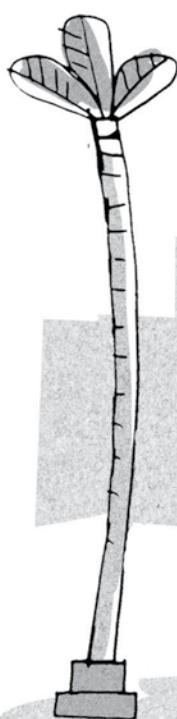
Luke
Whitman



Nick McKelty



Joelle



signor Rock



i corsi estivi



Preside Love



signorina Adolf

A Jed, Zoe e Max, che lottando contro i
disturbi dell'apprendimento sono sbocciati
diventando persone meravigliose.
E, sempre, a Stacey.

Henry Winkler

Per te, Alan, con amore.
Il 26 giugno è stato un giorno fantastico.

Lin Oliver

Capitolo 1

«È disgustoso!» ho brontolato con mia sorella Emily.
«Tieni la tua lucertola lontano dal formaggio spalmabile.
Lo sta riempiendo di impronte».

«Si dà il caso che il formaggio ai mirtilli sia il preferito
di Katherine» ha detto Emily. «Adora i pezzetti di frutta».

Eravamo in piedi nel mezzo del Sottaceto Croccante,
la gastronomia che la mia famiglia gestisce nella Upper
West Side di New York. Mi correggo.

Io e Emily eravamo in piedi nel mezzo della gastronomia.
Katherine, l'iguana domestica di Emily, era in piedi nel
mezzo della coppa di formaggio spalmabile.

Si era arrampicata su uno dei tavolini alti accanto
al bancone e arraffava pezzi di formaggio spalmabile
dal vassoio del pesce affumicato con la lunga, grigia,
ruvida lingua. Aveva un pezzetto di formaggio sul muso,
che la faceva sembrare un'iguana brufolosa.

al SOTTACETO CROCCANTE

Se la
CALURA
ti fa PAURA
il
SOTTACETO
PROCURA
frescura



«I rettili non sono ammessi nei ristoranti» ho detto.
«È contrario alla legge».

«Chi lo dice?» ha voluto sapere Emily.

«Lo diciamo io e tutto il Dipartimento della Sanità della città di New York» ho risposto.

A volte non capisco proprio Emily. Voglio dire, che cosa aveva in mente quando ha pensato di portare qui Katherine proprio stasera? C'era una grande festa, il party che mia madre organizza ogni anno e che ha battezzato "Se la calura ti fa paura, il Sottaceto procura frescura". È una festa di apertura dell'estate. Il Sottaceto Croccante era pieno di gente, soprattutto amici e vicini, che venivano ad assaggiare il cibo. C'era posto a malapena per le persone, figuriamoci per un'iguana mangiaformaggio.

«Mi spiace, Katherine, vecchia mia, la festa è finita» ho detto, prendendo la coppa di formaggio ai mirtilli e spostandola lontano dal suo muso. Katherine mi ha sibilato contro, lanciando la lingua così lontano da colpirmi la mano.

*Aiuto! Quancuno mi dia una salviettina disinfettante!
Sono appena stato leccato da una lingua di lucertola!*



Robert Upchurch, nerd di terza e compagno secchione di mia sorella, è arrivato in suo soccorso. È un amante delle iguana proprio come Emily. Mi ha appoggiato la mano ossuta sulla spalla e mi ha guardato dritto negli occhi. Si è schiarito la gola prima di parlare. Poi se l'è schiarita di nuovo. Poi ancora una volta per far uscire dalla gola l'ultimo pezzo di schifezza. Se non lo avete già capito, Robert ha un grosso problema di muco.

«In realtà, Hank, credo che sia delizioso che Emily abbia invitato Katherine», ha detto.

Ha detto *delizioso*? Quale alunno di terza userebbe una parola come *delizioso*? *Delizioso* è decisamente una parola da nonna. A volte la signora Fink, nostra vicina (che ho notato vicino al buffet mentre faceva seri danni alla salsa di hummus), lo dice. Come nella frase «Guarda, Hank, che maniere *deliziose* ha tua sorella», oppure «Quel maglioncino beige che indossi è *delizioso*».

Robert ha preso un fazzoletto dal pacchetto che teneva nella tasca della camicia col colletto bianco. Mi sono chiesto che cos'altro ci tenesse lì dentro.

Oh, lo so. Spray nasale. Probabilmente extraforte.

Robert si è soffiato il naso. Non era una soffiata normale. Era un vero clacson. L'unica cosa buona



è stata che per farlo Robert ha dovuto togliermi la mano dalla spalla.

«Katherine non se ne va, Hank» ha detto Emily.
«È una festa di famiglia. E Katherine fa parte
della nostra famiglia».

«Sono d'accordo» si è intromesso Robert.

Dovevo mettere le cose in chiaro con la mia sorellina
e col suo costipato amico.

«Prima di tutto,» ho detto, «questa non è una festa di famiglia. Questa è la serata “Se la calura ti fa paura, il Sottaceto procura frescura”, che è un evento commerciale, non una festa di famiglia».

Non credo che a Katherine piacesse il tono della mia voce. Ha emesso un altro odioso sibilo e ha ruotato uno dei suoi occhi raccapriccianti nella mia direzione.

Peccato, signora lucertola. Potrà anche non piacerti quello che sto per dire, ma è la pura verità.

«E, secondo,» ho continuato, «Katherine non è un membro della nostra famiglia. È una forma di vita inferiore che non digerisce i cavoli».

«In realtà, è vero che i cavoli provocano accumuli gassosi nelle iguana» ha detto Robert. «E che a volte potrebbero anche esplodere. Un pensiero orribile».

«Grazie per questa utile informazione, Robert» ho detto. «Me lo ricorderò».

«Ora capisci perché trovo Robert così affascinante?» ha detto Emily, facendo a Robert il più sdolcinato dei sorrisi.

Affascinante? I robot sono affascinanti. Le statistiche che riguardano la squadra di baseball dei Mets sono

affascinanti. Ma Robert Upchurch, soffiatore di naso e fontana di informazioni, non è, ripeto, NON È affascinante.

«E un'altra ragione per cui Katherine non è un membro della famiglia,» ho aggiunto, «è perché nella famiglia Zipzer abbiamo solo esseri umani».

«E allora com'è che ci sei anche tu?» ha replicato Emily. Ahia! Ad attaccare l'iguana di quella ragazza si rischia grosso.

Emily mi ha mostrato la lingua. Io ho mostrato la lingua a lei. Okay, lo so, non è la cosa più matura da fare per un quasi undicenne. Ma Emily ne ha quasi dieci e nemmeno lei ha tenuto la lingua al guinzaglio.

Papà Pete è uscito da dietro il banco dei salumi, dove stava facendo dei panini. Lui è nostro nonno e ha gestito a lungo il Sottaceto Croccante.

È un tipo fantastico. Mi viene voglia di abbracciarlo ogni volta che lo vedo.

Papà Pete si è accorto che non eravamo esattamente in un momento di scambio di tenerezze tra fratelli. Devono averglielo rivelato le nostre lingue protese fuori dalla bocca.



«Che problema c'è, miei cari nipotini?» ha detto Papà Pete, dando un pizzicotto sulla guancia a Emily con le dita grandi e grassocce.

«Hank dice che Katherine non può stare qui» ha detto Emily.

«In questo caso, Hank ha ragione» ha detto Papà Pete. «Gli animali e/o le lucertole non sono ammessi nei ristoranti».

*Le mie orecchie erano in festa. Evvai, Papà Pete!
Fagliela capire a questa ragazza!*

Emily ha messo il broncio e ha teso le braccia verso Katherine.

«Vieni dalla mamma» ha detto, cercando di sembrare molto patetica. Ci stava anche riuscendo molto bene.

Katherine si è arrampicata sul braccio di Emily, affondando gli artigli nel maglione rosa di Emily fino a raggiungere le spalle. Emily si è piegata e ha accarezzato il muso di Katherine con la guancia.

«È tutto okay, Kathy» ha sussurrato facendo una voce da bambina piccola. «Ti voglio sempre bene».

Non vi viene da vomitare? Voglio dire, che genere di persona dichiara il suo amore a una lucertola sibilante? Mia sorella, ecco chi.

«Sai cosa ti dico?» ha detto Papà Pete.
«Se mi dai Katherine, la riporto io a casa. Così voi ragazzi potete restare qui a divertirvi».

Non vi avevo detto che Papà Pete è il migliore nonno del mondo? Sarebbe andato via lui dalla festa per evitarlo a Emily. Ha staccato Katherine dal maglione di Emily e le ha fatto una coccola sul muso. Di solito questo fa sibilare Katherine, ma stavolta si è semplicemente sistemata nella grande mano di Papà Pete. Persino le iguana odiose non possono fare a meno di amare Papà Pete.

«Perché Emily non può portare a casa l'iguana da sola?» ho chiesto a Papà Pete.

«Perché Emily è una bambina di nove anni che non può andare in giro di notte da sola» ha detto Papà Pete.

«Non è giusto, Papà Pete. Non te ne dovresti andare dalla festa».

«Credimi, Hankie. Mi fa piacere. La signora Fink sta cercando in tutti i modi di farmi mangiare l'hummus.

Per chi mi ha preso, per un bambino? Ho bisogno di una pausa».

Sapete già che la signora Fink è la nostra vicina. Ma ci sono altre due cose che dovreste sapere. Una è che ha una cotta per Papà Pete. L'altra è che porta la dentiera. Questi due fatti sono probabilmente i motivi per cui Papà Pete voleva andarsene dalla festa. Ha preso Katherine ed è uscito dalla porta così velocemente che mi è sembrato di vedere una scia di fumo che gli usciva da sotto le scarpe.

Uscendo di fretta dalla porta sulla Broadway, Papà Pete ha quasi travolto Frankie e Ashley, che stavano entrando di corsa davanti al padre di Frankie.

Frankie Townsend è il mio migliore amico e Ashley Wong è l'altra mia migliore amica.

«Siamo arrivati troppo tardi?» mi ha chiesto Ashley. Poi si è fermata per riprendere fiato.

«Spero che non ci siamo persi la gara di Inventapanino» ha detto Frankie. «Ne ho progettato uno che è un vero vincitore».

Frankie è sempre molto sicuro di sé. Perché non dovrebbe? Le cose sono facili per lui.



Lui e Ashley sono entrambi molto bravi a scuola, mentre io sono davvero pessimo.

«Stai a sentire, Zip» ha detto Frankie abbassando la voce fino a sussurrare. «Comincerò con uno strato di mortadella di soia, poi uno strato di cetrioli sottaceto, prosciutto di soia, uno strato di olive verdi, salame di soia e uno strato di peperoncino. Il tutto dentro un pane ai cereali con sopra del provolone fuso».

«Devo avere molta fame,» ha detto Ashley, «perché mi sembra davvero buono».

Se non vi sono molto familiari i concetti di salame di soia o di mortadella di soia, sono quello che mia madre definisce "finta salumeria". La missione della vita di mia madre è creare spuntini salutari per il ventunesimo secolo. Quindi prende dei cibi deliziosi come il salame o la mortadella e li rovina mescolandoli a cose come la soia o le noci tritate, inviandoli così direttamente al centro del paese delle cose insaporì.

«Aspetta di sentire la mia ricetta» ha detto Ashley. «È un panino a tre piani che ti farà arrotolare le calze in su e in giù».

Ma proprio mentre stava aprendo la bocca per descriverlo, il dottor Townsend si è alzato e ha cominciato a battere



sul bicchiere con un cucchiaino. Al dottor Townsend, papà di Frankie, piace fare discorsi per brindare a qualcosa. Ogni volta che vado a cena a casa loro, anche se è una semplice cena del mercoledì, comincia a picchiettare su un bicchiere per attrarre l'attenzione di tutti e si lancia in uno dei suoi lunghi brindisi. È professore di studi afro-americani alla Columbia University ed è molto in gamba, ma usa più paroloni lui in una frase che le persone normali in un anno. Ho sempre bisogno che Frankie mi traduca quello che dice.

«Signore e signori» ha cominciato il dottor Townsend, dopo aver ottenuto l'attenzione di tutti i presenti nella gastronomia. «Reputo che sia un nostro comune privilegio quello di cogliere questa opportunità per rinnovare l'antico rito di omaggiare il solstizio d'estate».

«Wow, sembra divertente» ho sussurrato a Frankie.
«Mi piacerebbe solo sapere cos'ha detto».

«Alziamo le coppe con gioia e buon auspicio mentre ci abbandoniamo alla stagione del rilassamento e del rinnovamento».

«Sì! Sì!» ho urlato, prima di riuscire a controllarmi.



Sembrava tutto così bello che mi ci è voluto un buon secondo prima di rendermi conto che non avevo la minima idea di cosa avessi appena approvato.

«Frankie, puoi tradurre?» ho bisbigliato.

«Certo, Zip. Ha detto buona estate».

«Davvero? Allora "Sì! Sì!" andava bene».

«E profonda gratitudine per gli Zipzer» ha continuato il dottor Townsend, alzando il bicchiere verso mio padre e mia madre, che erano vicino al tavolo del buffet.

Mia madre aveva dei crauti che le pendevano dai capelli ricci e biondi. Ha sempre qualcosa del menù fra i capelli. Mio padre portava gli occhiali sulla punta del naso, come quando fa i cruciverba.

Sembravano entrambi un po' bizzarri ma molto felici.

«Avete il nostro più profondo apprezzamento per aver organizzato questa sontuosa festa di vicinato per la nostra comunità».

Ho guardato Frankie. Non gli ho nemmeno dovuto chiedere la traduzione.

«Ha detto grazie per la cena».

«Sì! Sì!» ho gridato. Oops, l'ho fatto di nuovo.

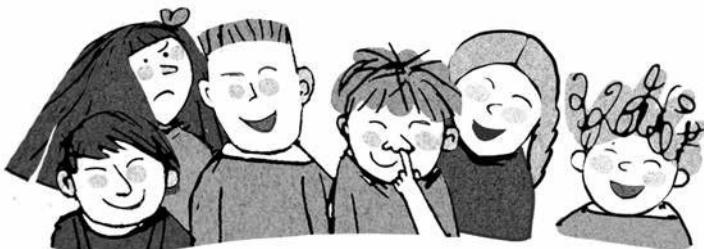
Questo ha fatto ridere Ashley di gusto.

«E soprattutto, alzo il bicchiere per i bambini qui presenti» ha detto il dottor Townsend, girandosi verso di noi. «Le mie congratulazioni per un anno scolastico ottimamente portato a termine. Godetevi questa meritatissima stagione di libertà mentre cominciate il Programma Estivo dei Giovani Esploratori, così ricco di avventura, di divertimento e di sorprese!»

Nella gastronomia tutti si sono messi ad applaudire. Frankie si è alzato e ha fatto un inchino. Gli piace mettersi in evidenza. Tutti hanno applaudito ancora più forte.

«Venite avanti, ragazzi, in modo che possiamo ammirare la gioia irradiarsi dai vostri volti» ha detto il dottor Townsend.

Tutti i bambini sono andati a mettersi vicino al dottor Townsend. Frankie e Ashley, Robert e Emily, Ryan Shimozato e Heather Payne, che vengono a scuola con noi e vivono nel quartiere. Abbiamo fatto tutti l'inchino. È stato molto divertente.



All'improvviso, ho sentito una voce dal fondo della stanza. Una voce che non ha mai, mai niente di carino da dire. Era Nick-la-Zecca-McKelty, la bocca più perfida di tutta la quarta. Non lo avevo visto entrare, ma suo padre gestisce la sala da bowling a pochi isolati da qui ed ero sicuro che mia madre e mio padre lo avessero invitato.



«Siediti, Testa di Zipper!» ha gridato McKelty.
«Non sta parlando di te».

Quel McKelty. È un campione in queste cose.
Ho sentito che la faccia mi diventava rossa.

«Parla di noi che seguiremo il Programma dei Giovani Esploratori» ha urlato McKelty. «Non degli scemi come te che devono andare ai corsi estivi di recupero».

*Come si fa a essere così cattivi pubblicamente?
Non riuscirò proprio mai a capirlo.*

«Scusami, Nicholas» ha detto il dottor Townsend.
«Sto augurando a *tutti* i bambini una splendida estate, indipendentemente da quale programma seguiranno».

È stato gentile da parte sua, ma ormai era troppo tardi. Tutti i presenti avevano già sentito le parole di McKelty. Sono certo che erano tutti dispiaciuti per me, lo scemo che deve andare ai corsi estivi.

Avevano ragione. Tutti gli altri andavano nei Giovani Esploratori.

Io invece no. Io andavo ai corsi estivi.

Gli stupidi, noiosi, orribili, odiosi corsi estivi.